


TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Foreste e fauna

Via G.B. Trener, 3 – 38121 Trento

T +39 0461 495943

@ serv.foreste@pec.provincia.tn.it

@ serv.foreste@provincia.tn.it



Agli Uffici distrettuali forestali

Alle Stazioni forestali

e, p.c.

Agli Uffici del centro

LORO SEDI

 Trento, 22 novembre 2018

 Prot. n. S044/2018/ 703687 11.3
Oggetto: prime indicazioni per le assegnazioni degli schianti legati alla perturbazione Vaia

L'estensione dei danni dovuti al passaggio della perturbazione Vaia e le diverse modalità con le quali si sono manifestati i suoi effetti, attraverso schianti sia concentrati che sparsi e con intensità elevata in alcune vallate, sporadica in altre, rende necessario un chiarimento sulle modalità da seguire per consentire una gestione ordinata della fase di assegnazione e recupero, nonché per fornire ai proprietari danneggiati una assistenza tecnica tempestiva.

Premessa tecnica

In situazioni di gestione ordinaria, la normativa forestale provinciale prescrive la redazione di un progetto di taglio, che definisce le aree percorribili con l'intervento selvicolturale, quantifica le masse ritraibili attraverso l'assegnazione delle singole piante da abbattere, il loro cavallettamento e la registrazione in un piedilista di martellata, fissa delle prescrizioni e una indicazione delle modalità di taglio. La procedura di assistenza tecnica prevede poi, nel caso di progetto redatto dalla struttura forestale, una SCIA a zero giorni.

La presenza di un progetto costituisce l'elemento iniziale della filiera ed ha le seguenti funzioni:

- 1) garantire un prelievo sostenibile ai proprietari, rispettoso del bosco e dei contenuti del piano aziendale, anche attraverso la presenza di prescrizioni specifiche riferite al singolo lotto;
- 2) contrassegnare in maniera chiara le piante da asportare, in modo da evitare abusi con l'asportazione di materiale che deve rimanere in bosco; la contrassegnatura avviene in genere con l'imposizione del martello e il cavallettamento, ma in casi particolari può essere semplificata e consistere in una delimitazione dell'area e in una stima sintetica del materiale legnoso prelevabile, come è il caso ad esempio di popolamenti cedui.

- 3) quantificare il volume prelevato, e le corrette registrazioni sul piano di gestione aziendale;
- 4) fornire informazioni finalizzate alla vendita riguardanti in particolare le quantità, le specie e il valore del lotto;
- 5) attestare l'origine del materiale legnoso, in modo da consentire alle ditte acquirenti l'immissione in filiera del materiale, nel rispetto della normativa europea EUTR.

Comunicazione di taglio forzoso ai sensi dell'articolo 20 del DPP 8/2011 (regolamento forestale)

Nel caso di tagli di natura forzata l'art. 20 del regolamento forestale prevede la possibilità per il proprietario di effettuare una "Comunicazione di taglio forzoso", indicando in via preventiva la quantità di materiale stimato sul modello E1 (**Allegato 1**), salvo poi comunicare a conclusione dei lavori di utilizzazione i quantitativi effettivi misurati. Tale comunicazione riguarda esclusivamente le piante atterrate o poste in condizioni di pericolo e nasce principalmente per garantire la tempestività dell'intervento, quando si verificano schianti concentrati che possono dar luogo successivamente al pericolo di diffondersi di patologie o a urgenze di altro genere, ad esempio quelle derivanti dalla necessità di liberare la viabilità o di ridurre il pericolo di smottamenti o frane. Una applicazione estesa ad un evento come quello del 29 ottobre in particolare se riferita a valori forfettari di volume stimati sull'intera proprietà, rischia peraltro di non garantire ai proprietari e agli acquirenti alcuni degli elementi descritti in precedenza contenuti nei progetti di taglio. Si ritiene pertanto opportuno ed utile che i Distretti possano fornire ai proprietari una assistenza tecnica tale da consentire una migliore caratterizzazione dei lotti funzionali posti in vendita attraverso la predisposizione di una scheda da redigere per lotti funzionali, ovvero per aree omogenee sotto il profilo della localizzazione, dell'intensità e delle modalità di manifestazione del danno.

La scheda (**Allegato 2**) potrà essere compilata dalla Stazione forestale, in stretta sinergia con il personale di custodia, e vistata dal Distretto forestale, inviandola alla proprietà interessata. Tale scheda, accompagnata dal modello E1, potrà servire:

- a evidenziare quali superfici verranno considerate ai fini del calcolo della ripresa utilizzata;
- ad consentire il calcolo del volume utilizzato, incrociando tali superfici con le informazioni dei piani forestali aziendali;
- a definire i valori da comunicare nel modello E2 (**Allegato 4**) a conclusione dell'utilizzazione;
- a gestire i rapporti con le imprese di utilizzazione nella pianificazione degli interventi di recupero, qualora la proprietà abbia già proceduto alla vendita con stima forfettaria.
- A definire dei lotti funzionali per la messa in vendita sul portale del Legno trentino o con altra modalità
- a consentire una corretta registrazione del dato in SIGFAT

Resta inteso che tale indirizzo operativo, basato sulla volontà di svolgere un utile servizio di assistenza tecnica ai proprietari, lascia impregiudicata la possibilità per i proprietari di avvalersi direttamente ed esclusivamente del modello E1; esso non deve ritardare inoltre in alcun modo i tempi di vendita ed utilizzazione del legname.

In conclusione, si ha motivo di ritenere che la comunicazione di taglio forzoso verrà utilizzata soprattutto in aree estesamente colpite dagli schianti, per le quali vi sia l'urgenza della messa in vendita. In tal caso la contrassegnatura, secondo quanto previsto dall'art. 23 del regolamento forestale, avverrà mediante individuazione dei limiti della tagliata, secondo le modalità descritte nell'**Allegato 3**.

Progetti di taglio

In alternativa, permane la possibilità di procedere attraverso Progetti di taglio. Verosimilmente tale modalità verrà utilizzata soprattutto per aree non eccessivamente colpite dagli schianti, o laddove

l'urgenza di messa in vendita e sgombero del materiale sia meno elevata. La contrassegnatura, in tal caso, potrà avvenire in due modi:

a) **contrassegnatura per superfici e stima sintetica**

da utilizzare qualora i danni siano di intensità elevata, orientativamente superiori al 30% del volume del bosco esistente prima degli schianti, o qualora le condizioni di caduta possano determinare situazioni di pericolo per il personale incaricato della misurazione. Si ricorrerà in questo caso alla delimitazione con vernice sul terreno dell'area riportata nella cartografia, ovvero ci si appoggerà a limiti fisici chiaramente distinguibili (viabilità, corsi d'acqua o valloni, ecc.). Per quanto riguarda la quantificazione dei volumi si potrà procedere come descritto oltre nel testo della presente disposizione.

b) **contrassegnatura con martello e misurazione con cavalletto**

da utilizzare solo nel caso di danni di densità debole, indicativamente inferiori al 30% del volume, e qualora le condizioni di caduta consentano una sicura percorrenza del bosco. Si ricorrerà in questo caso alle modalità ordinarie di contrassegnatura in fustaia.

Pare assai importante sottolineare il fondamentale ruolo di indirizzo che i Distretti dovranno svolgere nei confronti dei proprietari nella scelta delle diverse modalità di comunicazione/assegno, avendo cura in ogni caso di assicurare la tempestività delle fasi di vendita ed utilizzazione.

Indicazioni generali per la sorveglianza dei lavori di recupero

L'obiettivo dovrà essere quello di agevolare la tempestività delle utilizzazioni, avendo cura di evitare i danni alle piante rimaste indenni, che costituiranno in molti casi un elemento fondamentale per la ricostituzione dei soprassuoli danneggiati, sia le piante allo stadio di rinnovazione che quelle allo stadio di adulto, che potranno avere un ruolo di disseminazione; la medesima attenzione dovrà essere data all'evitare eccessivi danni al suolo, in particolare nel caso in cui non si ricorra all'esbosco aereo, individuando adeguate vie di esbosco. A tal fine, nella scheda di rilievo dei lotti funzionali sono state inserite prescrizioni di tipo generale, da suggerire agli enti per l'inserimento nei capitolati d'onere, e che potranno essere riprese anche nel caso di redazione di progetti di taglio;

Quantificazione del volume con stima sintetica per superfici

Qualora si ricorra alla contrassegnatura per superficie, sia nella compilazione di una scheda di lotto funzionale che nella redazione di un progetto di taglio, il volume presunto verrà stimato sinteticamente, sulla base della distribuzione del volume sulle varie aree schiantate e della percentuale di danno.

A tal fine l'Ufficio Pianificazione, Selvicoltura ed Economia forestale sta predisponendo due strati informativi vettoriali che forniscono, per ogni unità assestamentale (particella o unità forestale), il piano/inventario di appartenenza, l'anno di redazione e il volume/ha.

Il volume teorico totale sull'area oggetto del taglio sarà dato perciò dalla seguente equazione

$$V_{tot} = (S_1 \times V/ha_1 + S_2 \times V/ha_2 \dots + S_n \times V/ha_n) \times c\%$$

dove

V_{tot} = volume tariffario totale dell'area omogenea/lotto funzionale

S_n = superficie della porzione n dell'area omogenea/lotto funzionale

V/ha_n = Volume tariffario ad ettaro dell'unità n

$c\%$ = percentuale di danno sull'area omogenea/lotto funzionale = (100-CopRes%)

Il volume teorico totale potrà poi essere corretto tenendo conto del periodo intercorso dall'ultimo inventario (incremento) e delle utilizzazioni intercorse nell'area tra tale momento e il momento dello schianto. Tale differenza può essere significativa soprattutto nel caso siano interessate superfici private inventariate, dove i volumi sono stati stimati su superfici molto estese e in taluni casi sono trascorsi quasi trenta anni.

L'Ufficio Pianificazione Selvicoltura ed Economia forestale si rende comunque disponibile qualora serva un supporto tecnico per l'effettuazione di tali calcoli, assicurando in ogni caso la massima tempestività di esecuzione.

Registrazione su sigfat

Seguiranno indicazioni specifiche su come procedere alla registrazione su SIGFAT partendo dai dati rilevati nelle schede di lotto funzionale.

NOTA CONCLUSIVA

Pare importante sottolineare come, in questa fase di gestione dell'evento che così pesantemente ha intaccato il patrimonio forestale trentino, al di là di procedure e schemi pure indispensabili, il ruolo principale che la nostra organizzazione sarà chiamata a coprire, in particolare per Distretti e Stazioni che ne rappresentano i terminali operativi sul territorio, si concretizzerà sul campo. A fianco di proprietari e ditte di utilizzazione, attraverso l'assistenza tecnica e la collaborazione, valorizzando al massimo come elemento naturale di giunzione di la figura del custode forestale.

Confido quindi sul fatto che tutti noi sapremo affrontare con autorevolezza e spirito di servizio questo momento così particolare e impegnativo che oggettivamente non ha precedenti nella storia pregressa della gestione forestale trentina.

Buon lavoro

IL DIRIGENTE
- dott. Maurizio Zanin -

Allegato 1: modello E1
Allegato 2: scheda tecnica di lotto funzionale
Allegato 3: istruzioni per la compilazione della scheda di lotto funzionale
Allegato 4: modello E2

AW/